



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 250

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 21 gennaio 2010

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	6
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	18
12 ^a - Igiene e sanità	»	23

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag.	26
--	------	----

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	27
--	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 21 gennaio 2010

277^a Seduta*Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1720) Disposizioni in materia di sicurezza stradale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller e Brugger; Contento; Anna Teresa Formisano e Nunzio Francesco Testa; Meta ed altri; Carlucci; Lulli ed altri; Conte; Velo ed altri; Boffa ed altri; Vannucci; Lorenzin ed altri; Moffa ed altri; Minasso ed altri; Giammanco; Guido Dussin ed altri; Cosenza; Barbieri; Stasi; Bratti e Motta

(Parere alla 8^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri erano stati illustrati i profili critici relativi agli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario CASERO fa presente preliminarmente che le proposte 01.1 (limitatamente alla lettera *c*) e 01.2 (limitatamente alla lettera *b*)), non segnalati dal relatore nella seduta di ieri, sono suscettibili di determinare maggiori oneri. Fa presente poi che non vi sono osservazioni sulla proposta 1.3. In merito alla proposta 1.0.4 fa presente che già a legislazione vigente la polizia penitenziaria svolge compiti di vigilanza del codice della strada. Nonostante ciò, esprime avviso contrario sulla proposta per il paventato rischio che dalla stessa possano sorgere riconoscimenti di indennità aggiuntive con riflessi negativi per il bilancio dello Stato. In re-

lazione all'emendamento 2.0.3, solleva alcune perplessità in merito al comma 6 concernente una clausola di copertura a valere sulle vincite del Lotto. A tal riguardo, rileva che potrebbero derivarne effetti distorsivi sul gettito di altri giochi gestiti dallo Stato. Esprime poi avviso contrario sulla proposta 3.14 in quanto suscettibile di determinare effetti distorsivi sulla concorrenza con riflessi indiretti sul gettito.

Il PRESIDENTE propone di esprimere parere di contrarietà semplice sulla proposta 2.0.3 – che comunque prevede un maxicopertura – al fine di tener conto delle perplessità manifestate dal rappresentante del Governo. Propone poi di esprimere avviso contrario sulle proposte 2.0.4, 2.0.5 e 2.0.6 in quanto, a suo avviso, risultano suscettibili di determinare maggiori oneri. Propone, infine, di rendere il parere sugli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 3, rinviando il seguito dell'esame ad altra seduta.

Su quest'ultima proposta del Presidente, conviene la Commissione.

Tenuto conto degli elementi emersi dal dibattito, il relatore FLERES (*PdL*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 01.1 (limitatamente al comma 1, lettera *c*)), 01.2 (limitatamente al comma 1, lettera *b*)), 1.0.4, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6 e 3.14. Esprime inoltre parere di semplice contrarietà sulla proposta 2.0.3 (limitatamente al comma 6). Esprime infine parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti riferiti sino all'articolo 3, esclusi gli emendamenti aggiuntivi al medesimo articolo.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere risulta approvata dalla Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1955) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire i chiarimenti richiesti al fine di pervenire in tempi solleciti all'espressione del parere.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1956) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire i chiarimenti richiesti al fine di pervenire in tempi solleciti all'espressione del parere.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE comunica che, al termine della seduta plenaria, è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 21 gennaio 2010

139^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1955) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore SCIASCIA (*PdL*) presenta e illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto, nel quale sono state recepite le proposte di integrazione avanzate nella precedente seduta.

Si passa quindi alla votazione.

Il senatore MUSI (*PD*), pur apprezzando l'inserimento nello schema di parere delle osservazioni avanzate dalla propria parte politica, evidenzia in termini negativi che permangono tuttora all'interno del decreto-legge le maggiori criticità denunciate nel corso del dibattito, con particolare riferimento alla proroga dello scudo fiscale: ribadisce che tale disciplina, lungi dall'assicurare allo Stato la certezza di incamerare risorse aggiuntive, finisce in realtà per premiare gli evasori con l'applicazione di un'aliquota di prelievo particolarmente esigua.

Reputa altresì ingiustificata la diversificazione del regime previsto per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo rispetto a quello introdotto

per le Marche e l'Umbria in occasione del sisma del 1996; a suo avviso è inoltre criticabile anche la scelta di allungare i tempi per la corresponsione del risarcimento a coloro che sono stati danneggiati in occasione di una vaccinazione obbligatoria.

Per tali ragioni preannuncia il voto di astensione della propria parte politica.

Il senatore COSTA (*PdL*) evidenzia positivamente che il relatore Sciascia ha tenuto conto, nella stesura definitiva del parere, delle osservazioni più qualificanti espresse dagli esponenti dell'opposizione, nel tentativo di raggiungere una significativa convergenza politica tra i vari gruppi, alla luce del clima di collaborazione che ha caratterizzato i lavori della Commissione.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*), pur apprezzando la disponibilità mostrata dal relatore Sciascia nell'accoglimento delle numerose questioni sollevate dall'opposizione, dichiara il voto contrario della propria parte politica allo schema di parere testé illustrato. Infatti, rileva negativamente che il decreto-legge continua a presentare numerosi profili critici, primo fra i quali la decisione di prorogare la disciplina dello scudo fiscale. In secondo luogo, anche la scelta di dilatare i tempi necessari per la corresponsione del risarcimento a coloro che hanno subito danni in occasione di una vaccinazione obbligatoria desta numerose perplessità e testimonia a suo avviso la capacità e il potere di condizionamento del settore delle industrie farmaceutiche nei confronti del decisore politico.

Il presidente BALDASSARRI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni illustrato dal relatore Sciascia, che risulta approvato.

(1956) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n.195, recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore FERRARA (*PdL*), dopo aver dato conto delle disposizioni di specifico interesse della Commissione, ricorda le ragioni che hanno condotto alla rimessione alla sede plenaria dell'esame del disegno di legge. Propone infine di esprimere un parere favorevole.

Intervenendo nel dibattito, il senatore MUSI (*PD*) precisa di aver richiesto la rimessione del disegno di legge alla sede plenaria per la presenza di numerosi profili critici al suo interno, tra i quali riveste particolare rilevanza la questione del personale impiegato nei consorzi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. In relazione alla costituzione della società di in-

teresse pubblico denominata Protezione civile s.p.a., prevista dall'articolo 16, osserva che è difficilmente sostenibile che tali disposizioni presentino i caratteri costituzionalmente previsti per l'emanazione di norme d'urgenza. Aggiunge che il frequente utilizzo da parte del Governo dello strumento del decreto-legge per introdurre norme eterogenee e di carattere organizzatorio ne rende oltremodo difficoltosa la valutazione per quanto riguarda il loro impatto sull'ordinamento giuridico.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) motiva la propria contrarietà alle disposizioni contenute nell'articolo 16 del decreto-legge che prospettano a suo giudizio un'autentica privatizzazione dell'attività di competenza della protezione civile, con l'evidente intento di sottrarne la gestione al controllo pubblico. A riprova della rilevanza di tale tematica, informa di aver presentato una specifica interrogazione parlamentare sulla questione, che è anche oggetto di numerose inchieste giornalistiche.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) coglie l'occasione per chiedere chiarimenti al Governo in merito alla disposizione contenuta nel comma 3 dell'articolo 11, secondo il quale i costi dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti dovranno essere integralmente coperti dall'imposizione dei relativi oneri a carico dell'utenza: rileva infatti l'esigenza di verificare se anche tale prelievo – alla luce della sentenza della Corte costituzionale sulla tariffa di igiene ambientale – rientra o meno nel campo di applicazione della disciplina riguardante l'IVA.

Il sottosegretario MOLGORA, nel richiamare i rilievi già espressi nella seduta di ieri, ribadisce l'impegno del Governo ad affrontare e risolvere la questione del rimborso dell'IVA pagata dai contribuenti in sede di versamento della tariffa di igiene ambientale.

Il presidente BALDASSARRI chiede al relatore se è disponibile a integrare la proposta di parere favorevole con alcune considerazioni sulla costituzione della Protezione civile servizi s.p.a.: in primo luogo pone in evidenza gli indiscussi meriti operativi riconosciuti, in Italia e all'estero, al Dipartimento della protezione civile. Ciò posto, egli rimarca che, con tale scelta, si pone la questione della frammentazione e decentralizzazione delle procedure e degli organi competenti per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione. Infatti, occorre tener conto della crescente tendenza normativa a dare vita ad appositi organismi societari preposti alla gestione delle attività strumentali della PA, alla luce dell'asserita esigenza di migliorarne l'efficienza e l'economicità. Al contrario, osserva che, proseguendo su tale strada, si corre seriamente il rischio di dilatare ulteriormente il volume globale dei costi storici relativi alle spese per consumi intermedi della PA, rallentando il processo di attuazione del federalismo fiscale e vanificando l'obiettivo di sostituire al criterio della spesa storica quello dei costi *standard* nell'ambito dell'autonomia e della responsabilizzazione finanziaria degli enti pubblici.

Concluso il dibattito, il relatore FERRARA (*PdL*), replicando agli intervenuti, dichiara di accogliere le richieste di integrazione avanzate dal presidente Baldassarri e presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni pubblicata in allegato al resoconto.

Dopo che il sottosegretario MOLGORA ha rinunciato alla replica, si passa alla votazione.

Il senatore COSTA (*PdL*), nel preannunciare il proprio voto favorevole, sottolinea che, nell'esprimere un giudizio sul decreto-legge in esame, si deve tener conto della realtà complessa e difficile da cui esso prende le mosse, relativamente alla chiusura della fase emergenziale della raccolta dei rifiuti in Campania.

In secondo luogo, reputa eccessivamente severi i rilievi critici che sono stati espressi sulla costituzione della società Protezione civile servizi s.p.a., rimarcando che tale decisione è da considerare come il tentativo di individuare una soluzione utile e moderna al problema dell'efficienza e dell'economicità della macchina pubblica.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), pur apprezzando l'inserimento nel parere delle osservazioni formulate dal presidente Baldassarri, preannuncia il voto contrario della propria parte politica alla luce della circostanza che restano insuperate le obiezioni espresse dall'opposizione sul contenuto complessivo del decreto-legge in esame.

Il presidente BALDASSARRI, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni, avanzata dal relatore Ferrara, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 9,35.

140^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, i professori Donato Masciandaro e Marco Lamandini.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sugli strumenti di vigilanza europea dei mercati finanziari, creditizi e assicurativi: audizione di esperti**

Si riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente BALDASSARRI introduce l'audizione.

Il professore MASCIANDARO focalizza la propria esposizione su tre profili: la descrizione dell'architettura della vigilanza finanziaria sul piano mondiale prima della crisi, l'analisi dei rapporti fra le cause della crisi e le tendenze di riforma dei sistemi di vigilanza e la valutazione del progetto di riforma della supervisione finanziaria a livello europeo.

Quanto al primo profilo evidenzia che, nel corso dell'ultimo decennio, numerosi Stati hanno proceduto a una riforma della struttura della propria supervisione finanziaria, e dà quindi conto dell'evoluzione dei modelli di vigilanza introdotti all'interno dei Paesi interessati. Nell'ambito dei modelli innovativi, egli rileva in primo luogo la coesistenza di due tendenze: una al consolidamento delle autorità incaricate della vigilanza e una alla progressiva specializzazione dei loro compiti di controllo.

Compie successivamente un'analisi dei rapporti tra la crisi finanziaria internazionale e le caratteristiche e la struttura dei vari sistemi di vigilanza e pone in evidenza la mancanza di un adeguato patrimonio informativo in capo alle autorità di controllo di fronte alla crescente integrazione dei mercati. Ciò ha dunque condotto a una progressiva frammentazione dell'architettura di vigilanza, con la ripartizione di tale funzione fra un numero eccessivamente alto di soggetti istituzionali, favorendo l'inefficacia dei controlli.

A suo parere la lezione da trarre dalla crisi è che essa si è sviluppata anche a causa dell'incompleta e parziale realizzazione del processo di consolidamento e specializzazione dell'architettura di vigilanza.

Esprime in conclusione una valutazione fortemente critica del progetto di riforma all'esame del Parlamento europeo, specificando che esso non sembra in grado di condurre alla creazione di un sistema fondato su due ambiti di tutela: la stabilità monetaria e quella dei mercati finanziari, da affidare a due distinti e specifici organismi. Al contrario il nuovo quadro di vigilanza coinvolge anche la Banca centrale europea nell'esercizio dei compiti di supervisione, prevede la costituzione di quattro nuovi organismi e si basa sulla distinzione fra supervisione macroprudenziale e microprudenziale, che egli ritiene priva di adeguato fondamento scientifico. Oltre a ciò, egli paventa il rischio che, con la moltiplicazione degli organi di controllo, si dia luogo anche a una non auspicabile moltiplicazione delle rendite di posizione per i governi e le autorità nazionali.

Il professore LAMANDINI rimarca in primo luogo che il progetto di riforma licenziato dall'Ecofin rappresenta già un risultato avanzato, alla luce del vigente quadro giuridico e istituzionale contenuto nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Giudica di estremo rilievo l'aver deciso di perseguire l'obiettivo di innalzare a livello europeo la titolarità e l'esercizio delle funzioni di vigilanza sui mercati (attraverso la realizzazione ad esempio di un *single rulebook*) da affidare a nuove autorità, attributarie di poteri maggiormente incisivi.

Descrive successivamente la base giuridica nell'ambito della quale si è proceduto a elaborare il nuovo assetto istituzionale, precisando che la realizzazione di una riforma più ampia e organica, non affidata soltanto alla fonte del regolamento comunitario, avrebbe però richiesto una modifica del Trattato stesso sostenuta da un ampio accordo politico.

Mette dunque in evidenza alcuni profili critici presenti nell'assetto della vigilanza microprudenziale, con riguardo ai seguenti argomenti: l'emanazione degli *standard* tecnici e l'attribuzione alla Commissione europea di un potere di modifica, il funzionamento dei collegi dei supervisori, la mancata previsione di una clausola di ultima istanza per conferire maggior valore alle linee guida e alle raccomandazioni delle autorità di vigilanza, alle quali peraltro viene attribuito un ruolo depotenziato all'interno dei collegi dei supervisori, i limiti all'azione comunitaria derivanti dal principio di salvaguardia nazionale, la mancata armonizzazione del regime di responsabilità delle ESA nei confronti dei privati, la composizione dei loro organi direttivi, l'attribuzione di natura non vincolante alle segnalazioni e alle raccomandazioni dell'ESRB e la previsione di una garanzia di riservatezza per tali provvedimenti.

Seguono quindi i quesiti dei senatori.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) interviene per ribadire che il progetto di riforma in discussione non neutralizza il rischio di autoreferenzialità del nuovo quadro di vigilanza e quello di «cattura» dei regolatori da parte dei regolati.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) ritiene essenziale approfondire le modalità attraverso le quali si potrà intervenire nel processo di elaborazione del nuovo quadro di vigilanza (onde verificare se non si sta procedendo alla creazione di organismi dotati di poteri assolutamente impropri) e comprendere altresì se lo scoppio della crisi è stato determinato dal fallimento del sistema delle regole e non dal cattivo funzionamento dei mercati.

Ad avviso del senatore BARBOLINI (*PD*) emerge l'esigenza di comprendere se sussistono margini per modificare il progetto di riforma in corso di valutazione in modo da avvicinarlo il più possibile al modello delineato dal professore Masciandaro e imperniato su due autorità e due funzioni di vigilanza.

Il presidente BALDASSARRI osserva che lo strumento del regolamento comunitario non sembra adeguato rispetto all'obiettivo di realizzare una riforma che abbia effettivamente carattere strutturale ed epocale, come auspicato da più parti, anche di fronte all'emergere del problema della *governance* mondiale dell'economia e della finanza. Riepiloga dunque i maggiori profili critici del quadro proposto: si prevede infatti la costituzione di un apparato pletorico, con il rischio che esso finisca per operare in modo autoreferenziale, e non risulta ben definito il quadro delle relazioni fra le valutazioni di competenza degli organi tecnici e quelle affidate alle istituzioni politiche.

Come confermato dall'esposizione svolta, la crisi nasce dalla mancanza di regole e di vigilanza sugli squilibri macroeconomici internazionali, i quali sembrano peraltro destinati a rimanere immutati di fronte all'immobilismo delle autorità politiche nazionali e internazionali rispetto all'esigenza di rafforzare la regolamentazione e la supervisione.

Il professore MASCIANDARO risponde ai quesiti posti e, in riferimento ai limiti all'azione riformatrice dell'Unione europea in materia finanziaria (connessi con taluni principi contenuti nel Trattato), osserva con rammarico che probabilmente non sussistono al momento le condizioni storiche e istituzionali affinché i singoli decisori politici nazionali, pur in presenza di una crisi di gravità analoga a quella del 1929, compiano la scelta di delegare a un apparato di nuova istituzione la funzione di tutelare un bene pubblico primario quale la stabilità dei mercati. Rimarca in secondo luogo che non sembra avviato al momento un percorso di riforme che dovrebbe condurre alla creazione di un sistema di vigilanza imperniato su due ambiti di tutela, in grado di superare i limiti operativi messi in luce dalla crisi.

Il professore LAMANDINI aggiunge che il mancato raggiungimento di un consenso politico in seno all'Unione europea per varare una riforma più ampia e incisiva denuncia l'attuale fragilità del rapporto fiduciario che lega tra loro i singoli Stati membri. Un rafforzamento più incisivo della

vigilanza richiederebbe tuttavia una cooperazione rinforzata fra i Paesi più avanzati, ma ciò potrebbe creare problemi di estensione delle nuove regole a soggetti che operano anche all'interno di mercati meno evoluti.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1955

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Considerata la natura di disposizioni di proroga dei termini delle numerose norme di carattere tributario che – in estrema sintesi – concernono, tra l'altro, la riapertura dei termini del cosiddetto scudo fiscale; i nuovi termini per gli accertamenti fiscali connessi a tale riapertura; la proroga del termine per la trasmissione telematica di alcune documentazioni fiscali; per la definizione degli studi di settore per gli anni 2010 e 2011 e per i versamenti fiscali e contributivi per contribuenti con sede in comuni colpiti dal sisma dell'Aquila, la Commissione esprime una valutazione positiva, con particolare riferimento al differimento del termine per l'approvazione degli studi di settore per gli anni 2010 e 2011. Tale proroga deriva infatti dalla necessità per l'Amministrazione finanziaria di poter disporre di maggior tempo anche allo scopo di tener conto dell'impatto negativo della crisi economica ancora in atto.

La Commissione formula le seguenti osservazioni:

1. *Articolo 1, comma 3 – proroga dei termini d'accertamento*

La norma prevede:

a) il raddoppio dei termini d'accertamento (da 4 a 8 anni e da 5 a 10 anni in ipotesi di omessa dichiarazione), sia per le imposte dirette che per l'IVA, per operazioni connesse ad investimenti ed attività patrimoniali detenute all'estero che, salvo prova contraria, si presumono redditi sottratti a tassazione;

b) il raddoppio dei termini per gli accertamenti relativi ad infrazione agli obblighi di monitoraggio fiscale (compilazione del quadro RW della dichiarazione fiscale).

Si consiglia, al riguardo, di definire con regole certe l'ambito di concreta applicazione delle dette disposizioni evitando che la proroga dei termini di accertamento possa essere riferita ad altri redditi non espressamente contemplati. In particolare si invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità che venga indicato, per quanto concerne la disposizione di proroga *sub a)*, la tipologia dei redditi che si presumono non dichiarati e, soprattutto, l'esatta determinazione del periodo d'imposta in cui si presume che i redditi siano stati sottratti a tassazione.

2. *Articolo 1, comma 6 – Trasmissioni telematiche*

In relazione all'obbligo, a partire dal gennaio 2011, di trasmissione (telematica) delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta (Mod. 770) con cadenza mensile, introdotto dalla legge n. 244 del 2007 a far tempo da 1° gennaio 2009 e già prorogato al 1° gennaio 2010 dalla legge n. 14 del 2009, la proroga è motivata dalla esigenza di «*un'ulteriore adeguata fase di sperimentazione*». Si invita quindi la Commissione di merito ad una ulteriore, attenta valutazione affinché l'obbligo, previsto con scadenza mensile, non costituisca un onere eccessivo in termini di adempimenti per i contribuenti.

3. *Articolo 1, comma 7 – Proroga del termine per sanare, da parte di lavoratori frontalieri, l'omessa o l'incompleta presentazione del modello RW.*

La proroga riguarda i frontalieri ed i lavoratori assimilati, che così potranno regolarizzare la loro posizione (con le note modalità) anche con riferimento ai redditi 2009.

Si suggerisce alla Commissione di merito di valutare la possibilità che una analoga facoltà sia attribuita anche ai contribuenti, diversi da quelli elencati nella norma in oggetto indicata, che si avvarranno dello scudo fiscale nell'anno 2010, tenendo conto che le norme oggi vigenti, confermate dalla circolare 43/E/09, non prevedono l'esenzione dalla compilazione del quadro RW per il periodo d'imposta 2009. La Commissione invita infine a tener presente che nell'ambito della sanatoria dei redditi percepiti dai lavoratori frontalieri e assimilati rientrano anche le quote del trattamento di fine rapporto.

4. *Articolo 1, comma 17 – Proroga per le SIIQ (società di investimento immobiliare quotate)*

La Commissione esprime forti perplessità per la riapertura del termine assegnato alle società immobiliari quotate in borsa per scegliere il regime opzionale di tassazione dei redditi da locazione: la scelta del Governo di consentire a tale tipologia di impresa un regime fiscale agevolato sui redditi degli immobili locati non appare rispondente a un criterio di universalità e generalità della norma ed appare altresì contraddittorio rispetto alla mancata adozione di un regime fiscale analogo finalizzato a introdurre l'imposta sostitutiva dell'Irpef sui redditi da locazione dei soggetti privati. In tema di patrimonio immobiliare e politica abitativa, inoltre, la Commissione suggerisce di introdurre nel provvedimento in titolo anche la proroga del termine in materia di esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione.

5. *Articolo 2, comma 8 – Proroga della validità delle graduatorie dei concorsi*

In relazione alla proroga di validità delle graduatorie per l'assunzione di personale presso le Pubbliche amministrazioni, disposta dal comma 8 dell'articolo 2, la Commissione esprime parere favorevole nel presupposto che tale disposizione dovrebbe valere anche per i concorsi già banditi ed espletati dal parte delle Agenzie fiscali e, in particolare, da parte dell'Agenzia delle entrate. In merito a tale Agenzia, infatti, risulta antieconomico e non rispondente ad un criterio di buona amministrazione l'indizione di concorsi prima della decorrenza dei termini per l'utilizzo delle graduatorie già formate con l'espletamento di concorsi effettuati negli anni scorsi, con particolare riferimento all'utilizzo delle graduatorie dei candidati con punteggio utile per essere ammessi al tirocinio. In generale la Commissione auspica che le procedure di concorso siano espletate fissando *ex ante* una percentuale congrua di candidati idonei.

6. *Articolo 8, comma 3- Proroga dell'adozione della tariffa integrata ambientale (TIA)*

La Commissione inoltre esprime preoccupazione poiché la proroga del termine per l'adozione della tariffa integrata ambientale (istituita ai sensi dell'articolo 238 del decreto legislativo n. 152 del 2006) da parte degli enti locali non affronta in maniera definitiva e sistematica la questione della natura giuridica di tale tariffa. La Commissione coglie inoltre l'occasione di rimarcare come rimanga ancora irrisolto sia problema del rimborso dell'IVA indebitamente pagata dai contribuenti – dopo la sentenza n. 238 del 2009 della Corte costituzionale – sulla tariffa di igiene ambientale (disciplinata dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e attuata con il decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999) sia il problema di come gli enti locali dovranno predisporre i rispettivi piani finanziari e i bilanci per l'esercizio 2010.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1956**

La Commissione, esaminato per quanto di competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

Per quanto riguarda la costituzione della società per azioni di interesse nazionale, denominata Protezione civile servizi s.p.a., di cui all'articolo 16, la Commissione, dopo aver espresso apprezzamento per i meriti del dipartimento della protezione civile, riconosciuti in Italia e all'estero, evidenzia il carattere innovativo delle predette disposizioni e sottolinea al contempo il rischio che, nella politica legislativa, possa affermarsi la tendenza a costituire organismi societari ai quali affidare lo svolgimento di funzioni strumentali delle pubbliche amministrazioni, ivi compresa la competenza a occuparsi degli approvvigionamenti necessari, giustificando tale scelta con l'esigenza di assicurare autonomia operativa e gestionale alle strutture pubbliche. Pertanto, tale indirizzo politico prospetta il rischio di una eccessiva frammentazione e decentralizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi per la pubblica amministrazione, e, di conseguenza, anche il pericolo di una crescita dei costi storici ad esso relativi: ciò potrebbe rappresentare un ostacolo al processo di attuazione del federalismo fiscale, vanificando il tentativo di allineare progressivamente le voci di spesa delle pubbliche amministrazioni ai costi *standard* e limitando in tal modo la portata pratica del principio di responsabilizzazione finanziaria degli enti pubblici.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 21 gennaio 2010

153^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1955) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Il Relatore, senatore BALDINI (*PdL*), illustra il provvedimento in titolo, per le parti di competenza dell'8^a Commissione.

Innanzitutto, l'articolo 1, comma 18, interviene sulla materia delle concessioni dei beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative, disponendo, da un lato, che le concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che scadano entro il 31 dicembre 2012, siano prorogate fino a tale data; dall'altro, che il procedimento di revisione della normativa sul rilascio delle concessioni sia realizzato sulla base di un'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento, di garanzia dell'esercizio, dello sviluppo, della valorizzazione delle attività imprenditoriali e di tutela degli investimenti, nonché in funzione del superamento del diritto di insistenza di cui all'articolo 37, secondo comma, secondo periodo, del codice della navigazione (che viene infatti soppresso con il provvedimento). L'intervento è complessivamente volto a dare soluzione ad una procedura di infrazione comunitaria, in relazione al rinnovo automatico delle concessioni e alla preferenza accordata al concessionario uscente previsti dalla disciplina attualmente vigente, nonché a delineare un percorso di revisione del quadro normativo in materia di rilascio delle predette concessioni

che sia conforme al diritto comunitario e coerente con il federalismo fiscale in via di attuazione.

Al riguardo, il Relatore ricorda come la disciplina vigente fissi la durata delle concessioni demaniali marittime a sei anni rinnovabili automaticamente ad ogni scadenza; ora, la disposizione sopra illustrata – peraltro criptica nella formulazione – abroga surrettiziamente la menzionata norma del codice della navigazione, sopprimendo così il diritto di prelazione in favore del concessionario uscente. In tal modo, vengono penalizzate le imprese di gestione degli stabilimenti balneari che si trovano nell'impossibilità di programmare una strategia aziendale di lungo periodo.

È pertanto opportuno che la Commissione rifletta approfonditamente su una norma, quale quella in esame, che rischia di penalizzare un patrimonio imprenditoriale di circa 280 mila aziende, per lo più a gestione familiare, con un conseguente impatto negativo sul fronte occupazionale.

Una possibile soluzione potrebbe consistere nel concordare con le istituzioni europee modalità di superamento della procedura di infrazione che salvaguardino le peculiarità del sistema turistico-balneare italiano.

Venendo alle altre disposizioni di interesse della Commissione, il comma 19 dell'articolo 1 ha lo scopo di prevedere, per il personale di Poste italiane S.p.A. in posizione di comando presso pubbliche amministrazioni o enti, un'ulteriore proroga dei comandi in atto, fino al 31 dicembre 2010.

Con riferimento all'articolo 2, si segnala che il comma 2, in attesa della ratifica dell'accordo di collaborazione in campo radiotelevisivo con la Repubblica di San Marino, autorizza il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri ad assicurare, nell'ambito delle risorse finanziarie del bilancio della Presidenza del Consiglio, la prosecuzione della fornitura dei servizi previsti dall'apposita convenzione con la RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A, fino al 31 dicembre 2010.

Il comma 3 dello stesso articolo autorizza la spesa di 9,9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011 per la proroga della convenzione con Radio radicale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 11 luglio 1998, n. 224.

L'articolo 5 è complessivamente dedicato alla proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti. In particolare, il comma 1 prolunga di un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2010, il termine per la conclusione dei procedimenti di affidamento in concessione della gestione di alcuni aeroporti. Infatti, nella relazione illustrativa si specifica che solo recentemente è stato possibile acquisire l'assenso delle amministrazioni concorrenti sullo schema di convenzione tipo che, ai sensi della vigente normativa, le società di gestione sottoscrivono con l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC); peraltro, per alcuni aeroporti, non risultano ancora conclusi i procedimenti di dismissione di beni demaniali militari per la loro riconversione in demanio civile.

Il comma 2, in attesa dell'approvazione definitiva del disegno di legge sulla sicurezza stradale (A.S. n. 1720), prevede un'ulteriore differi-

mento dell'entrata in vigore della norma che impone ai neopatentati il divieto di guidare auto aventi potenza specifica, riferita alla tara, superiore a 50kW/t, e che, come è noto, nella sua attuale formulazione, potrebbe portare alla conseguenza irrazionale di vietare la guida di automobili di piccola e media grandezza e di alto livello di sicurezza, consentendo invece la guida di vetture meno sicure, più grandi ed impegnative.

Il comma 3 differisce fino al 31 marzo 2010 il termine per l'entrata in vigore delle norme di cui all'art. 29, comma 1-*quater*, del decreto legge n. 207 del 2008, in materia di attività di trasporto mediante autoservizi non di linea, con l'obiettivo di pervenire alla definizione di una revisione concordata della normativa in materia, anche consentendo la conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico attualmente operativo.

Il comma 4 rinvia al 30 giugno 2010 l'entrata in vigore della norma che riguarda il divieto di utilizzare gli arbitrati come strumento alternativo per risolvere le controversie in materia di contratti pubblici, nelle more del recepimento della direttiva 2007/66/CE, relativa all'efficacia delle procedure di ricorso nell'aggiudicazione degli appalti pubblici, che, come è noto, forma l'oggetto dello schema di decreto legislativo n. 167, in corso di esame presso le Commissioni riunite 2^a e 8^a. L'adozione delle misure di razionalizzazione dell'istituto dell'arbitrato ivi previste comporteranno il definitivo superamento del divieto che qui si intende prorogare.

Con il comma 5, si prolunga fino al 31 dicembre 2010 il termine entro il quale procedere, mediante l'adozione di un regolamento, al riordino del Corpo delle capitanerie di porto, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 207 del 2008.

Il comma 6 stabilisce che per un altro anno, e cioè fino al 31 dicembre 2010, all'aggiornamento della misura dei diritti aeroportuali al tasso di inflazione programmata si continui a provvedere mediante decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Nella relazione illustrativa, si specifica che la proroga si rende necessaria non essendo ancora completato l'*iter* per l'emanazione dei decreti previsti dall'articolo 10, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in quanto solo una parte dei gestori aeroportuali ha sottoscritto i contratti di programma. La norma introdotta prevede inoltre che l'aggiornamento della misura dei diritti decada qualora i concessionari non presentino completa istanza di stipula del contratto di programma entro il medesimo termine del 31 dicembre 2010.

Con il comma 7 si prolunga fino al 31 dicembre 2010 la sospensione dell'efficacia delle norme statali che obbligano o autorizzano organi dello Stato ad emanare atti aventi ad oggetto l'adeguamento di diritti, contributi o tariffe a carico di persone fisiche o persone giuridiche in relazione al tasso di inflazione ovvero ad altri meccanismi automatici, introducendo nel contempo un'esclusione per la regolazione tariffaria dei servizi aeroportuali offerti in regime di esclusiva, nonché dei servizi di trasporto ferroviario sottoposti a regime di obbligo di servizio pubblico.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) rileva come due siano le questioni di maggiore pregnanza derivanti dall'esame del decreto-legge. la prima è

quella riguardante il rinnovo delle concessioni demaniali e la seconda concerne l'aggiornamento della misura dei diritti aeroportuali.

Per ciò che attiene al primo profilo, va senz'altro approfondita la norma recata dal decreto-legge, fermo restando che non ci si può arroccare ad una mera preservazione dello *status quo*, dal momento che vi sono elementi di criticità che vanno superati.

In merito, invece, all'aggiornamento delle tariffe aeroportuali, è indubitabile che queste vadano adeguate al tasso di inflazione, però è contestualmente necessario vincolare l'utilizzo del gettito delle tariffe medesime a finalità precise e predeterminate, per non lasciare eccessivi margini di discrezionalità alle società di gestione degli scali aeroportuali. Non sarebbe pertanto peregrina l'ipotesi di predisporre un piano nazionale di investimenti nel settore aeroportuale, che garantisca l'impiego coerente e razionale degli introiti tariffari.

Il presidente GRILLO (*PdL*) sottolinea come, in merito all'aggiornamento delle tariffe aeroportuali, occorra ragionare partendo da un presupposto obiettivo: lo sviluppo del settore aeroportuale richiede urgenti investimenti per i quali non sono disponibili sufficienti risorse pubbliche; pertanto, è ineludibile la questione dell'aggiornamento tariffario, atteso che gli unici Paesi europei che non vi hanno ancora provveduto – ossia l'Italia e la Spagna – hanno registrato, negli ultimi anni, un netto decremento del traffico aereo.

Relativamente alla norma dell'articolo 5, comma 4, recante la sospensione del divieto di ricorso agli arbitrati nelle controversie in materia di contratti pubblici, sarebbe opportuna una maggiore coerenza da parte del Governo, tenuto conto che, contestualmente a tale previsione, l'atto del Governo n. 167 al nostro esame rivede interamente la normativa sul ricorso all'arbitrato nel settore dei contratti pubblici e, nello stesso tempo, l'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 195 del 2009, all'esame della 13^a Commissione, dispone la nullità dei compromessi e delle clausole compromissorie inserite nei contratti stipulati per la realizzazione di interventi connessi alle dichiarazioni di stato di emergenza e di grande evento.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) segnala che, sempre riguardo all'aggiornamento della tariffe aeroportuali, appare urgente non tanto e non solo l'ammodernamento degli scali aeroportuali, quanto piuttosto il potenziamento delle infrastrutture di collegamento con gli aeroporti.

Il presidente GRILLO, considerata l'imminente scadenza, presso la 1^a Commissione, del termine di presentazione degli emendamenti al decreto-legge in titolo, propone che si voti il mandato al Relatore, senatore Baldini, da predisporre un parere favorevole con condizioni ed osservazioni, che tenga conto dei rilievi emersi nel corso del dibattito.

La senatrice BIANCHI (*UDC-SVP-Aut*), in considerazione della rilevanza dei temi correlati al decreto cosiddetto «milleproroghe», concorda

con la proposta del Presidente, prospettando l'opportunità che il Relatore, ai fini della predisposizione del parere, prenda appositi contatti informali con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) concorda con la proposta di metodo avanzata dal Presidente, ferma restando la necessità che il parere che verrà espresso dalla Commissione non si limiti, per quanto riguarda il rinnovo delle concessioni demaniali marittime, ad una mera difesa dell'assetto esistente.

Il Relatore, senatore BALDINI (*PdL*) assicura quindi che predisporrà un parere favorevole con condizioni ed osservazioni, in modo da recepire, oltre alle indicazioni di cui alla relazione svolta, anche le considerazioni del senatore Marco Filippi in materia di aggiornamento delle tariffe aeroportuali e del Presidente in materia di arbitrati.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di dare mandato al Relatore a redigere un parere favorevole con condizioni e osservazioni, come testé indicato dal senatore Baldini.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,35.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 21 gennaio 2010

141^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'A.S.SO.FARM, Associazione delle farmacie private e pubbliche il dottor Venanzio Gizzi, presidente, il dottor Francesco Schito, vicepresidente e il dottor Gianfranco Nasi, consulente e per il Centro studi anticontraffazione, l'avvocato Daniela Mainini, presidente.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della contraffazione dell'e-commerce farmaceutico: audizione di rappresentanti di A.S.SO.FARM. e del Centro studi anticontraffazione

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 dicembre 2009.

Il dottor GIZZI rileva che l'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione tocca temi delicati, come la contraffazione dei medicinali che per certi versi rappresenta un fenomeno ancora trascurato, nonostante la sua

attualità. Nel lasciare agli atti della Commissione un documento contenente proposte e suggerimenti, ricorda che uno degli obiettivi di A.S.SO.-FARM è quello di contribuire alla corretta informazione dei cittadini e pazienti circa i pericoli connessi alla contraffazione.

Il dottor NASI fa presente che nel canale distributivo farmaceutico non sussiste un elevato rischio di diffusione di medicinali contraffatti, dal momento che i controlli esistenti garantiscono un buon livello di sicurezza. Il pericolo maggiore dunque riguarda la diffusione di tali prodotti nei canali paralleli, all'interno dei quali è ancora insufficiente il sistema di tracciabilità; pertanto, in questo ambito, è più facile l'infiltrazione di prodotti contraffatti e, anche per questa ragione, occorre promuovere forme di autocontrollo da parte degli stessi operatori medici.

Per quanto riguarda poi l'*e-commerce* farmaceutico le difficoltà maggiori dipendono dal fatto che i siti hanno basi operative con sedi al di fuori dell'Italia, sebbene negli ultimi tempi stiano aumentando anche i siti in lingua italiana. Inoltre, le farmacie italiane hanno attivato forme di commercio elettronico concernenti farmaci autorizzati anche se in questo campo, come regola generale, bisognerebbe salvaguardare il binomio farmaco-farmacista, nel rispetto di norme di buona prassi. In tal senso, costituirebbe un passo significativo il recepimento di linee guida europee per la corretta spedizione dei farmaci, come pure la difesa del principio secondo il quale ad ogni farmacia virtuale deve corrispondere una farmacia reale. Ribadisce infine l'importanza di quelle iniziative volte ad accrescere la formazione e l'informazione dei consumatori.

L'avvocato MAININI, dopo aver ricordato la genesi del Centro studi anticontraffazione, fa presente che si è cominciato a monitorare il fenomeno della contraffazione farmaceutica a partire dagli anni '80. Soprattutto all'estero emersero dati piuttosto allarmanti che il Centro studi anticontraffazione cercò di verificare. Dopo aver ripercorso brevemente gli episodi più eclatanti che, in ambito internazionale, hanno portato alla ribalta il problema della contraffazione farmaceutica, si sofferma su quelle che, a suo avviso, sono le principali caratteristiche di tale fenomeno in ambito farmaceutico.

In primo luogo, la contraffazione dei farmaci riguarda marchi, brevetti, principi attivi, *packaging* e stato di conservazione: di fronte a tale complessità, la filiera farmaceutica deve rivelarsi estremamente rigorosa. Sebbene in Italia vi siano certamente sufficienti garanzie, occorre comunque accrescere il rigore applicativo delle misure di controllo, soprattutto per contrastare il fenomeno dei furti di medicinali ancora non adeguatamente monitorato.

In secondo luogo, la contraffazione farmaceutica risulta più variegata poiché, ad esempio, si va da principi non attivi del tutto assenti a veri e propri casi di falso tossico. Peraltro, i dati in possesso del Centro studi anticontraffazione dimostrano che l'Italia è più un Paese di passaggio e di importazione che di produzione e fabbricazione di medicinali contraffatti.

Infine, dopo aver ricordato che soprattutto nella *web community* si sta affermando la diffusione di prodotti per la salute e la bellezza del corpo – in particolare steroidi, anabolizzanti ed ormoni – rileva l'esigenza di regolamentare correttamente tale settore, attraverso norme penali, non più inquadrata nella tutela della fede pubblica, ma nell'ambito della tutela del patrimonio dello Stato.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI, dopo aver ringraziato i soggetti intervenuti per le loro analisi e valutazioni, chiede all'avvocato Mainini in quale modo il sistema normativo può essere migliorato per quanto riguarda le *web community*.

L'avvocato MAININI, nell'evidenziare come per certi versi il sistema penale italiano risulta più affidabile rispetto ad altri sistemi penali in Europa, ribadisce che uno degli aspetti da migliorare è quello della maggiore specializzazione del giudice penale nella lotta alla contraffazione, anche attraverso investigazioni mirate e specifiche, oltre a quelle già condotte dalla polizia postale, dalla Guardia di finanza e dai NAS.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'odierna audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 21 gennaio 2010

55ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MASCITELLI

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La Commissione conferma la decisione precedentemente assunta di svolgere i lavori dell'inchiesta all'ordine del giorno in sede di seduta segreta.

Seguito dell'inchiesta sull'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle cure prestate al signor Stefano Cucchi: audizione del direttore della UOC Qualità aziendale e Risk Management dell'Azienda USL Roma B

È presente, al seguito dell'audendo, un dirigente infermieristico della UOC Qualità aziendale e Risk Management dell'Azienda USL Roma B.

La Commissione svolge l'audizione in seduta segreta.

La seduta termina alle ore 9,30.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 21 gennaio 2010

75^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 9,25.

(1881) *Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 29 gennaio 1951 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia ed ai tratti di ferrovia compresi tra le stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia, fatto a Roma il 22 gennaio 2003*

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario CASERO fa presente che la quantificazione della perdita di gettito è stata effettuata sulla base di un criterio di prudenzialità. Deposita agli atti della Commissione una nuova quantificazione degli oneri che presuppone l'entrata in vigore del protocollo a partire da marzo 2010. Conferma la congruità della copertura e la sussistenza di risorse in grado di garantire la neutralità finanziaria del provvedimento. Esclude poi che la nuova disciplina possa essere applicata per estensione a stazioni ferroviarie di frontiera ulteriori rispetto a quelle trattate nel provvedimento in

esame. Infine precisa che la clausola di salvaguardia può essere soppressa tenuto conto dell'esiguità dell'onere e del criterio di prudenzialità cui è stata informata la quantificazione delle minori entrate.

Sulla base degli elementi emersi dal dibattito, il relatore VACCARI (*LNP*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che i commi 1 e 2 dell'articolo 3 siano sostituiti dal seguente: «1. All'onere derivante dalle presente legge, pari ad euro 139.000 per l'anno 2010 e ad euro 200.000 annui a decorrere dall'anno 2011, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 giugno 1997, n. 170».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.